

istituto per il rilevamento  
elettromagnetico  
dell'ambiente

***Monitoraggio DInSAR di aree vulcaniche***  
**Monitoraggio di Vulcano e Stromboli**

**Analisi DInSAR di Stromboli tramite dati Sentinel-1**  
**Aggiornamento al 2 marzo 2025**

Gruppo di lavoro:

Manuela Bonano, Sabatino Buonanno, Francesco Casu, Claudio De Luca, Adele Fusco, Riccardo Lanari, Michele Manunta, Fernando Monterroso, Pasquale Noli, Giovanni Onorato, Yenni Lorena Belen Roa, Pasquale Striano, Muhammad Yasir, Giovanni Zeni, Ivana Zinno

Rif: WP1\_EOLI\_SNT\_25\_03\_S

7 marzo 2025

## Sintesi

La presente relazione fornisce una descrizione degli spostamenti del suolo misurati nell'isola di Stromboli, nel periodo 24 aprile 2015 – 2 marzo 2025, mediante tecniche di Interferometria Differenziale Radar ad Apertura Sintetica (DInSAR) applicate ai dati acquisiti dai sensori Sentinel-1 del programma europeo Copernicus.

Si ricorda che a causa degli eventi di inizio luglio 2024, gli interferogrammi a cavallo di tale periodo mostrano un elevato rumore di decorrelazione nella fase interferometrica su un'ampia porzione dell'isola. Di conseguenza si riscontra un'elevata rumorosità della serie temporale di spostamento a cavallo degli eventi di inizio luglio 2024, rendendo quindi la misura poco accurata.

Lo stato delle osservazioni, successivamente agli eventi di inizio luglio 2024, si può riassumere come segue:

- Nelle aree della Sciara del Fuoco a bassa quota si registra un incremento della velocità di abbassamento e verso ovest.
- A quote intermedie si registra un incremento dell'abbassamento. La componente est-ovest è in generale più rumorosa e mostra una tendenza verso ovest.
- Vicino alla sommità non si segnalano cambiamenti di trend in entrambe le componenti (la componente est-ovest è in generale rumorosa subito dopo luglio 2024).
- Nell'ultimo mese non si registrano variazioni di trend significative e in generale non si riscontrano segnali di fase riconducibili a una deformazione alla scala del vulcano.

### Analisi degli interferogrammi e delle serie temporali di deformazione

Le mappe di velocità media dello spostamento dell'intera isola relative a tutto il periodo di osservazione sono mostrate in Figura 1. Dalla loro analisi si evince che lo Stromboli è interessato da uno spostamento pressoché continuo lungo il settore settentrionale della Sciara

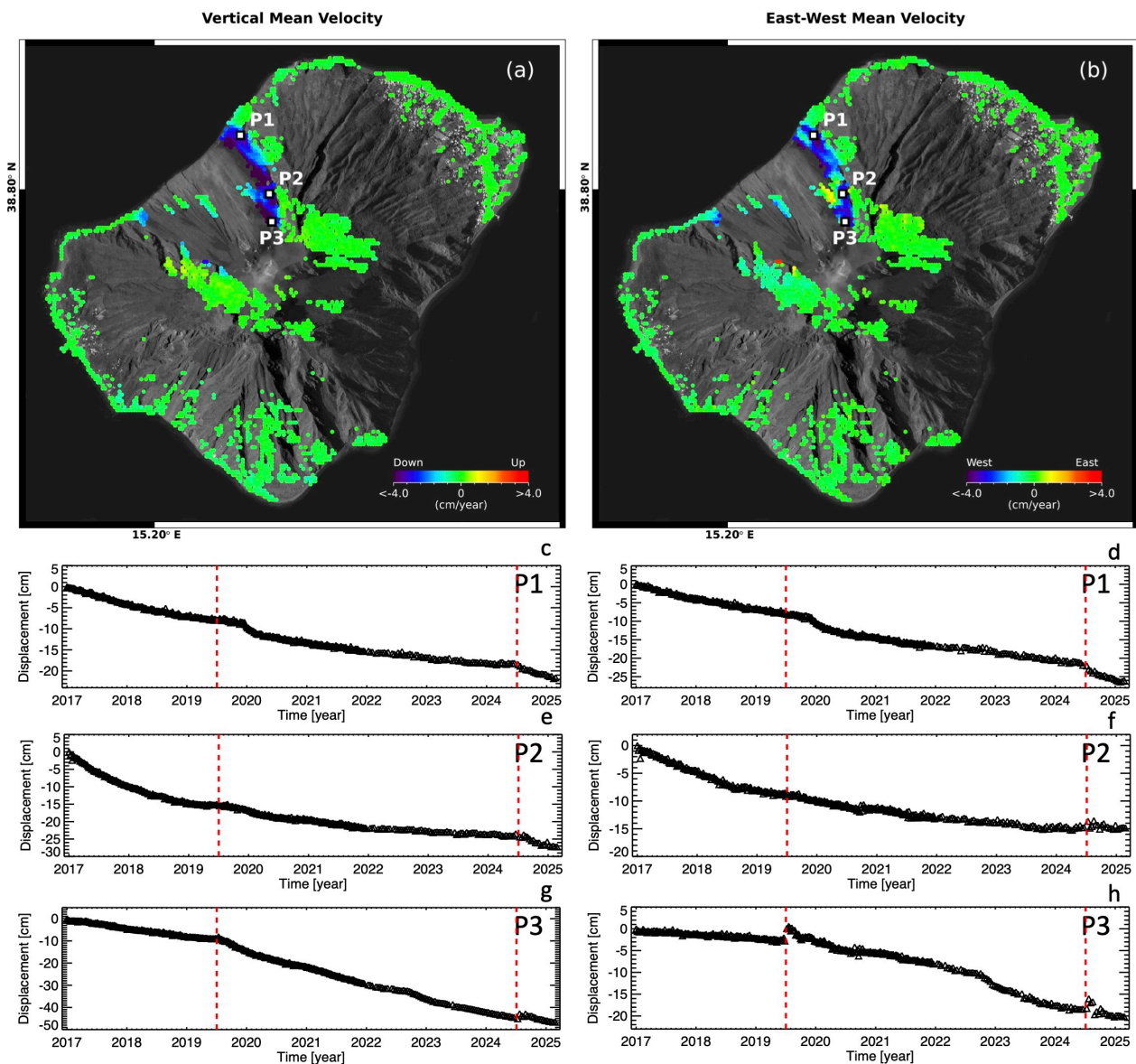


Figura 1. Mappe delle componenti Verticale ed Est-Ovest della velocità media di deformazione relative al periodo 24 aprile 2015 – 2 marzo 2025 generate a partire da dati Sentinel-1. a) Componente Verticale. b) Componente Est-Ovest. c-h) Andamento temporale della deformazione lungo la direzione Verticale (c)(e)(g) ed Est-Ovest (d)(f)(h) in corrispondenza di tre punti identificati come P1, P2 e P3 in (a)-(b) nel periodo gennaio 2017 – 2 marzo 2025. Le linee rosse tratteggiate indicano il parossismo del 3 luglio 2019 e gli eventi di inizio luglio 2024.

del Fuoco, caratterizzato da una componente di subsidenza ed una orizzontale (lungo la direzione est-ovest) verso occidente.

In Figura 1 sono inoltre mostrate le serie temporali di deformazione relative ad alcuni punti della Sciara del Fuoco, a partire dal 2017 fino al 2 marzo 2025, che rivelano come l'andamento dello spostamento nel tempo non sia lineare.

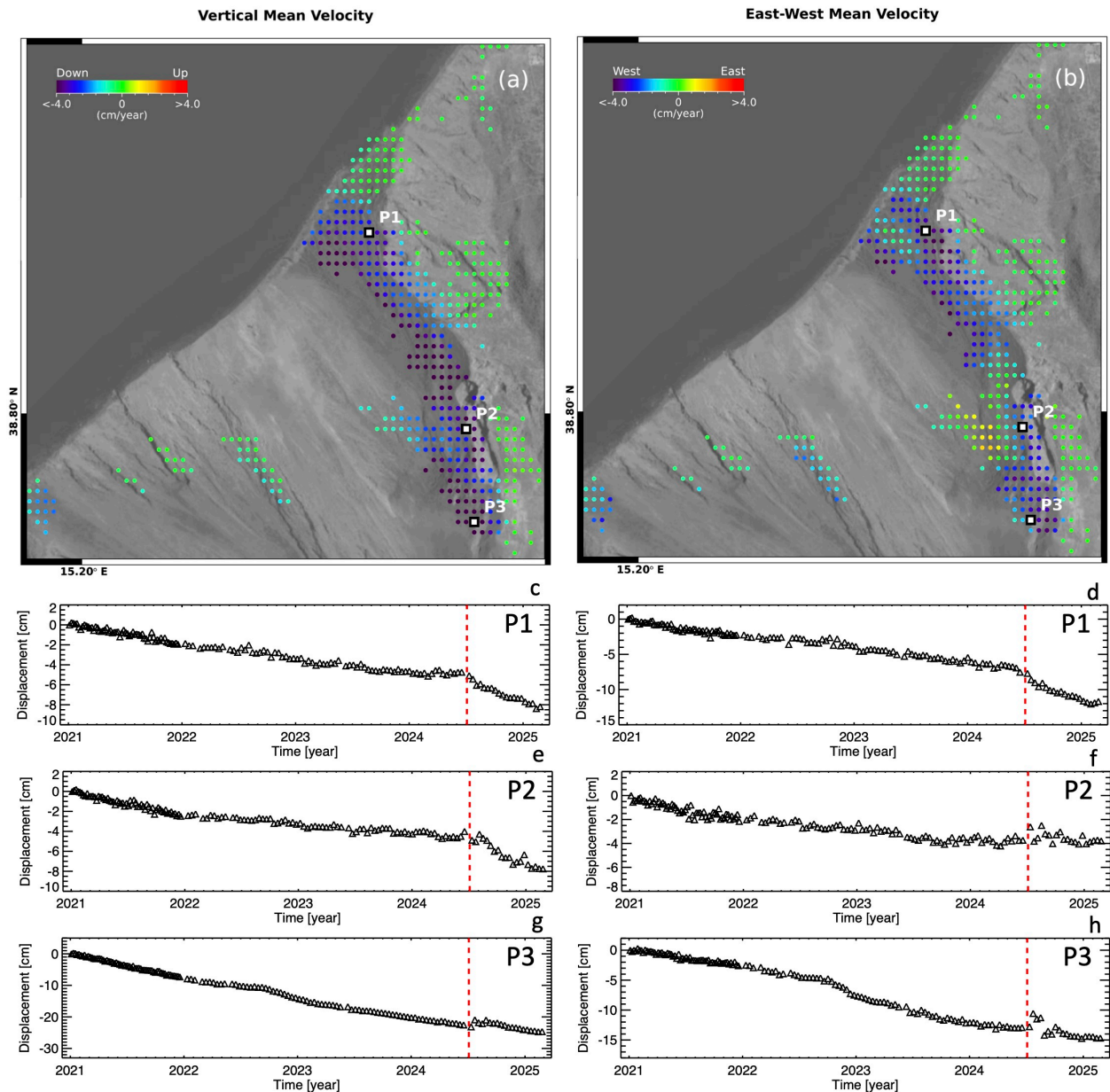


Figura 2. Mappe delle componenti Verticale ed Est-Ovest della velocità media di deformazione dell'area settentrionale della Sciara del Fuoco relative al periodo 24 aprile 2015 – 2 marzo 2025. a) Componente Verticale. b) Componente Est-Ovest. c-h) Andamento temporale della deformazione lungo la direzione Verticale (c)(e)(g) ed Est-Ovest (d)(f)(h) in corrispondenza di tre punti identificati come P1a, P1b e P1c in (a)-(b) nel periodo gennaio 2017 – 2 marzo 2025. Le linee rosse tratteggiate indicano gli eventi di inizio luglio 2024.

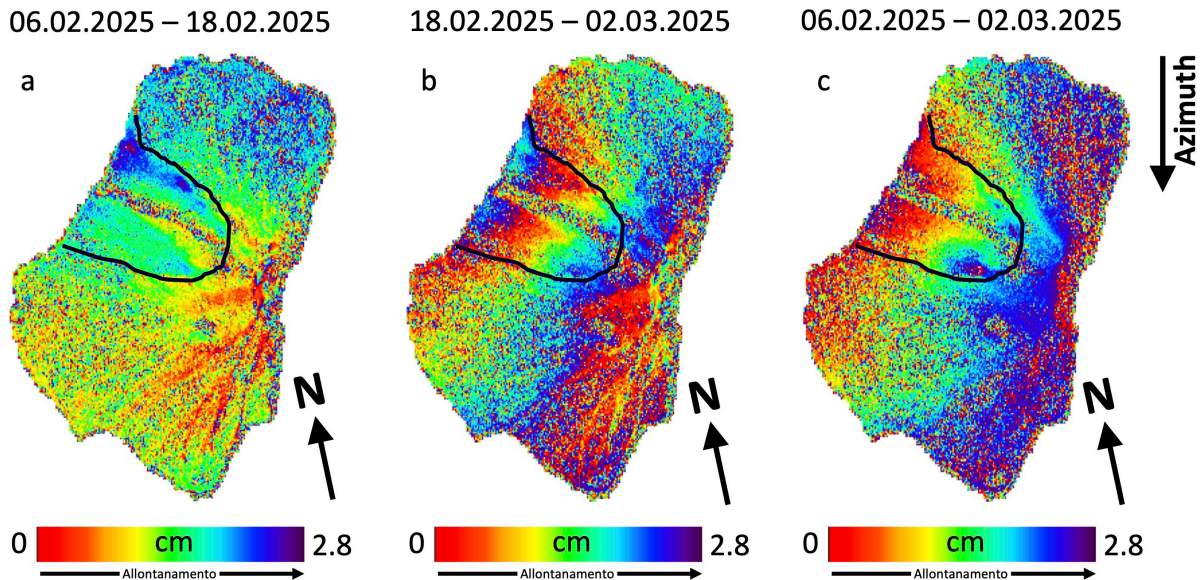


Figura 3. Interferogrammi differenziali, in geometria radar, generati a partire da dati acquisiti lungo orbite discendenti dai sensori Sentinel-1. Gli interferogrammi utilizzano i dati acquisiti a partire dal 6 febbraio 2025 fino al 2 marzo 2025. In nero sono indicati i confini della Sciara del Fuoco, per riferimento.

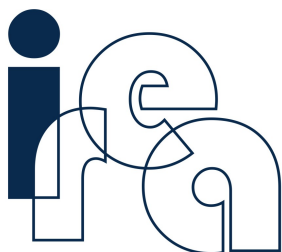
In particolare, la Figura 2 mostra il dettaglio del campo di spostamento della parte settentrionale della Sciara del Fuoco e presenta l'andamento temporale dello stesso a partire dal 2021 per i 3 punti identificati in Figura 1.

Si nota che, in seguito agli eventi di inizio luglio 2024 (indicati da una linea tratteggiata rossa in Figura 2), nelle aree della Sciara del Fuoco a bassa quota si registra un incremento dell'abbassamento e del movimento verso ovest (Figura 2c-d). Il Tasso di spostamento verticale dopo luglio 2024 è di oltre 4 cm/anno.

Analogamente, anche a quote intermedie (Figura 2e-f) si registra un incremento dell'abbassamento dopo luglio 2024 (maggiore di 5 cm/anno), mentre la componente est-ovest, che mostra una tendenza verso ovest, è in generale più rumorosa. Si sottolinea che gli interferogrammi a cavallo degli eventi di inizio luglio 2024 mostrano un elevato rumore di decorrelazione su un'ampia porzione dell'isola. Di conseguenza, le serie temporali di spostamento a cavallo degli eventi di inizio luglio 2024 presentano un elevato grado di incertezza, rendendo quindi la misura poco accurata. Di contro, negli interferogrammi che coinvolgono acquisizioni successive agli eventi di inizio luglio 2024 si nota una riduzione del rumore e quindi un progressivo incremento della coerenza del segnale di fase. Le serie temporali riacquistano quindi maggiore accuratezza successivamente al luglio 2024.

Vicino alla sommità (Figura 2g-h), a seguito degli eventi di luglio 2024, non si segnalano cambiamenti di *trend* in entrambe le componenti, benché la componente est-ovest, come già spiegato, sia in generale rumorosa subito dopo luglio 2024.

Infine, l'analisi dei singoli interferogrammi acquisiti lungo orbita discendente, relativi al periodo 6 febbraio 2025 - 2 marzo 2025 (Figura 3a-c), mostra che non sono visibili segnali di fase chiaramente riconducibili a deformazione del suolo alla scala del vulcano.



## Appendice A

### Stato delle acquisizioni Sentinel-1 utilizzate e dettagli tecnici dell'elaborazione DInSAR

La deformazione superficiale dell'isola di Stromboli è stata studiata tramite i dati acquisiti dai sensori SAR della costellazione Sentinel-1. Dal 23 dicembre 2021 in poi il satellite Sentinel-1B non ha più acquisito a causa di un problema all'alimentazione del sistema radar. Di conseguenza, successivamente a questo evento, per generare le serie temporali delle componenti verticale ed est-ovest della deformazione, sono state utilizzate le acquisizioni del solo Sentinel-1A fino al 24 febbraio 2025 per le orbite ascendenti, e al 2 marzo 2025 per quelle discendenti. Nello specifico sono state impiegate 447 immagini SAR acquisite da orbite ascendenti (*Track* 44) e 445 da quelle discendenti (*Track* 124).

In Tabella A1 sono riassunte le principali caratteristiche dei dati Sentinel-1 utilizzati. In Figura A1 è mostrata la distribuzione delle acquisizioni nel piano Tempo/Baseline Perpendicolare nell'intervallo temporale 24 aprile 2015 – 2 marzo 2025. Da questi dati sono state generate, per ciascun'orbita, le relative serie temporali di deformazione e le mappe di velocità media nella linea di vista del sensore (LOS), sfruttando l'algoritmo di interferometria SAR differenziale denominato SBAS (Small BAseline Subset) [1]. Per l'elaborazione SBAS è stato impiegato un DEM SRTM dell'area con una risoluzione spaziale di 30 m. Sia gli interferogrammi differenziali sia le successive mappe e serie storiche di deformazione hanno una risoluzione spaziale di circa 30 m, ottenuta a valle di un'operazione di *multilooking*. La disponibilità di informazioni da entrambe le orbite (ascendente e discendente) ha permesso di scomporre lo spostamento in LOS osservabile dal SAR lungo le direzioni Verticale ed Est-Ovest, seguendo l'approccio presentato in [2] (si noti che la proiezione della componente Nord-Sud dello spostamento lungo la linea di vista del sensore è trascurabile, dal momento che i satelliti percorrono orbite polari). Essendo lo scarto temporale fra passaggi ascendenti e discendenti di circa 12 ore e assumendo che la variazione di deformazione sia trascurabile in un intervallo così breve, è stato possibile combinare le singole acquisizioni ascendenti e discendenti per generare le serie temporali delle componenti di deformazione Verticale ed Est-Ovest. Ciò è valido da settembre 2016 al 23 dicembre 2021, in concomitanza della piena operatività di Sentinel-1B. Per i periodi antecedente (aprile 2015 – settembre 2016) e successivo, per i quali si dispone di un unico sensore, si è assunto che la variazione di deformazione fra acquisizioni ascendenti e discendenti

Tabella A1		
Caratteristiche principali dei dati <b>S1</b> utilizzati per l'analisi interferometrica		
	Ascendente	Discendente
Lunghezza d'onda	5,5 cm	
Modalità di acquisizione	Terrain Observation by Progressive Scans	
Angolo di vista a centro scena	~39°	
Risoluzione spaziale dato interferometrico	~30 m x 30 m	
Track	44	124
Periodo di osservazione	30/04/2015 – 24/02/2025	24/04/2015 – 02/03/2025
Numero di acquisizioni	447	445

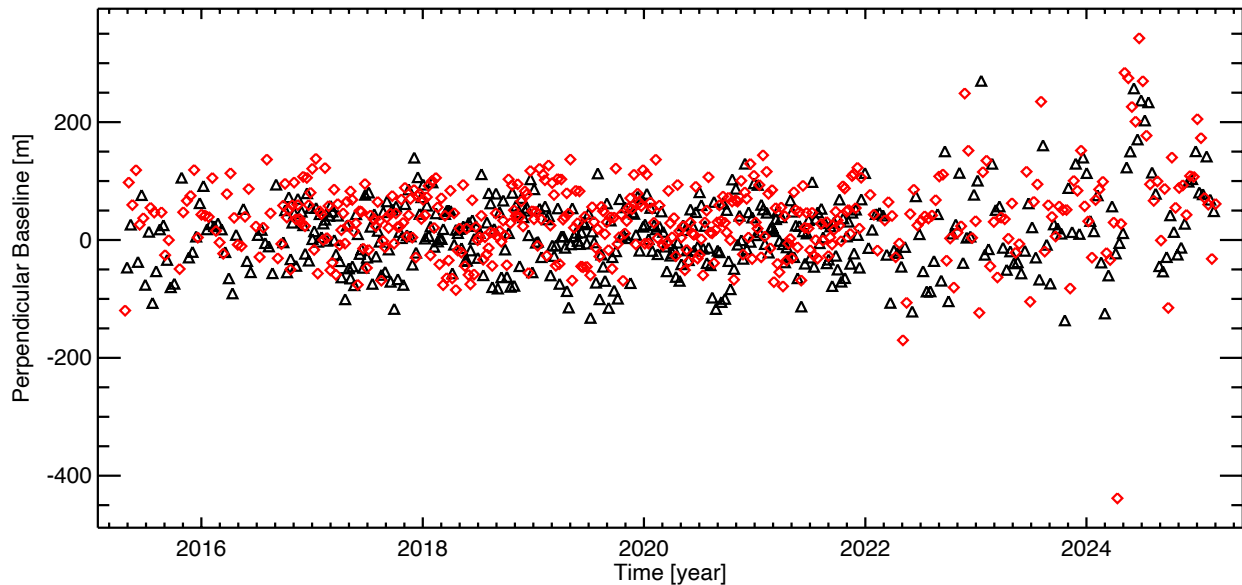


Figura A1. Distribuzione nel piano Tempo/Baseline Perpendicolare dei dati SAR Sentinel-1 utilizzati per l'analisi interferometrica SBAS. In nero e rosso sono rappresentati i dati acquisiti, rispettivamente, da orbite ascendenti e discendenti.

in 6 giorni fosse trascurabile. In generale, tali assunzioni sono valide nel momento in cui non avvengono deformazioni improvvise e di elevata entità (ad esempio terremoti di elevata magnitudo o eruzioni) nel periodo che intercorre fra i due passaggi, come nel caso in esame. Infine si rimarca che le misure sono riferite ad un punto individuato nell'abitato dell'isola.

### Riferimenti

- [1] P. Berardino, G. Fornaro, R. Lanari, and E. Sansosti, "A new algorithm for surface deformation monitoring based on small baseline differential SAR interferograms", *IEEE Trans. Geosci. Remote Sens.*, vol. 40, no. 11, pp. 2375–2383, Nov. 2002.
- [2] F. Casu and A. Manconi, "Four-dimensional surface evolution of active rifting from spaceborne SAR data", *Geosphere*, 2016, doi: 10.1130/GES01225.1.